

# Progetto PRJ-nnnn

## "Realizzazione della System Continuity al DCRU"

### Documentazione progettuale vigente:

- Quadro esigenziale (*business case*)
- Progetto di fattibilità (ove sia necessario)
  - Progetto definitivo (*project brief*)
  - Progetto esecutivo (*PID*)
    - Cronoprogramma
    - Prospetto economico

### Stato del documento (B01)

#### Storico revisioni

Versione	Emesso il	Stato rilascio	Contributori	Parti del documento	Variazioni da versione precedente
1.0	__/__/2018	approvato dal dirigente executive il __/__/2018 (trasmesso con nota prot.n. ____), inserito nel PDRT con DGR n. ____ del __/__/2018	G. Cecchetti	D02: business case	prima stesura
				Crono- programma	prima stesura
				Prospetto economico	prima stesura

## Scopo del documento

- Il Quadro esigenziale "Business Case" (D02) serve a documentare la giustificazione per l'esecuzione di un progetto in base ai costi stimati (non solo per lo sviluppo e l'implementazione, ma anche i costi che dovranno essere sostenuti durante l'esercizio e la manutenzione) rispetto ai benefici previsti, prendendo inoltre in considerazione gli eventuali rischi correlati e le tempistiche necessarie. Il documento individua, sulla base dei dati disponibili, gli obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, i fabbisogni della collettività posti a base dello stesso, le specifiche esigenze qualitative e quantitative che devono essere soddisfatte anche in relazione alla specifica tipologia di utenza destinataria;

## Rimando ad altri documenti da considerare parte integrante

- Linee guida strategiche per lo sviluppo della Società dell'Informazione (LGSi) di cui alla legge regionale n.9/2014 (definite con DGR n.155 del 20/02/2017 e successivamente approvate con deliberazione n.213 del 28/11/2017 dell'Assemblea legislativa regionale)
- Disciplina per l'attuazione della legge regionale n.9/2014 di cui alla DGR n.1778 del 22/12/2014 pubblicato nel Supplemento ordinario n.3 al B.U.R. n. 14 dell'11/03/2014
- Schema architettonico della CN-Umbria di cui all'allegato C della DGR n.1637/2015
- Quadro di riferimento per l'attuazione del PDRT nella Giunta regionale e per il Contratto tra Giunta e Umbria Digitale Scarl, di cui alla DGR n.1560 del 19/12/2016
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) e circolare AGID n. 2 del 24 giugno 2016
- Piano triennale per l'informatica nella PA 2017-2019 di cui al DPCM 31/05/2017
- POR FESR 2014-2020 della Regione Umbria, approvato dalla Commissione EU con Decisione C (2015) 929 del 12/02/2015, e presa d'atto con DGR n.184/2015
- Piano di razionalizzazione dell'Infrastruttura digitale dell'Umbria" (PRID) previsto dall'art.19, comma 2, della l.r. n.9/2014, ed approvato con DGR n.829/2014

## Definizioni ed acronimi

- n/a

## Programma POR FESR - Az.2.3.1

- **Responsabile di Azione (RdA):** dirigente del Servizio Politiche per la Società dell'informazione ed il Sistema informativo regionale della Regione Umbria
- **Responsabile di Progetto (RdP):** dirigente del Servizio Infrastrutture tecnologiche digitali della Regione Umbria
- **Beneficiario EU:** Umbria Digitale Scarl

## Comitato di progetto

- **Dirigente committente** ("executive"): Amministratore unico Umbria Digitale Scarl
- **Dirigenti "utenti senior"** (vedere dettagli al par.4.1):
  - da definire
- **Fornitori senior:** -

## Nucleo di progetto

- **Project Manager (e RUP vista la presenza di approvvigionamenti ai sensi del Codice appalti):** da definire
- **Technical Project Manager (e DEC vista la presenza di approvvigionamenti ai sensi del Codice appalti):** da definire
- **Supporto al progetto:** -
- **Garanzia del progetto:**
  - per executive: -
  - per utenti: -
- **Team Manager (elenco):** -

---

# Parte I: Business case (D02)

## 1. Mandato progettuale (B02)

### 1.1 Descrizione breve del progetto

L'obiettivo del progetto è la "Realizzazione della System Continuity al DCRU", cioè progettare ed implementare un'architettura tecnologica, con un adeguato percorso di rilascio in esercizio, capace di fornire agli enti della PA Umbra, fruitori dei servizi collocati dentro il DCRU, il servizio di System Continuity.

#### Eventuale titolo amministrativo del progetto e codici identificativi (CUP, CLP, CUI):

n/a

### 1.2 Tempi e spesa massima stimati per il progetto

Il progetto nel suo complesso dovrà essere concluso e rendicontato entro il **31/12/2020**, secondo il cronoprogramma da definire in seguito.

Il budget omni-comprendivo messo a disposizione del progetto è di **1.020.000 € (RA-3071)** come da prospetto economico e pianificazione finanziaria da definire in seguito.

Il budget è stato stimato come segue: € 820.000 (compresa IVA 22%) per adeguamento infrastrutturale, acquisizione risorse tecnologiche e prestazioni specialistiche, € 200.000 per attività di Umbria Digitale da declinare in sede di progetto esecutivo.

### 1.3 Ragioni per agire

La Regione Umbria ha percorso un iter, formale da un lato e tecnologico dall'altra, che la porta oggi ad essere titolare, e quindi a mettere a disposizione della PAL Umbra nel suo complesso, una infrastruttura ICT di assoluto rilievo che si compone di due macro asset che danno valore l'una all'altra:

- Il Data Center Regionale Unitario;
- La Rete Regionale Unitaria

Il Data Center Regionale Unitario (DCRU), è stato definito dalla LR n.9/2014 come polo regionale unico presso il quale allocare una infrastruttura ICT pubblica al servizio dell'intera PA dell'Umbria (nonché degli istituti della formazione e ricerca e degli operatori privati.

La Rete Regionale Unitaria si compone ad oggi di oltre 650Km di fibra ottica che consentono agli enti della PAL Umbra di avere connettività a banda larga con prestazioni eccellenti e costi inferiori a quelli che sono disponibili per la PA tramite le convenzioni nazionali Consip.

Tutti i servizi erogati dal DCRU usufruiscono dei servizi di sicurezza fisici e logici dei quali dispone la struttura DataCenter per la componente fisica e l'infrastruttura ICT in esercizio per la componente logica.

Il DCRU nel suo complesso, come rilevato dall'Agenzia per l'Italia Digitale, risponde ai criteri necessari ad assicurare gli adeguati livelli di sicurezza alle esigenze della PAL.

Questo progetto risponde a quanto previsto nella programmazione strategica regionale, nazionale ed europea, ed in particolare le ragioni per agire sono:

- Linee guida strategiche per lo sviluppo della Società dell'Informazione (LGSi) di cui alla legge regionale n.9/2014 (definite con DGR n.155 del 20/02/2017 e successivamente approvate con deliberazione n.213 del 28/11/2017 dell'Assemblea legislativa regionale) - Missione dell'Agenda digitale dell'Umbria di riferimento: **Servizi pubblici digitali**

- Piano triennale per l'informatica nella PA 2017-2019 di cui al DPCM 31/05/2017 - in particolare gli adempimenti previsti su **cloud service provider (CSP), migrazione al cloud e miglioramento della sicurezza informatica**;
- POR FESR 2014-2020 della Regione Umbria, approvato dalla Commissione EU con Decisione C (2015) 929 del 12/02/2015, e presa d'atto con DGR n.184/2015 - in particolare questo progetto è in attuazione dell'**Asse 2 "Crescita e cittadinanza digitale"** del POR FESR 2014-2020 della Regione Umbria ed in particolare dell'**Azione 2.3.1 che riguarda soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi delle PA**;
- Piano di razionalizzazione dell'Infrastruttura digitale dell'Umbria" (PRID) previsto dall'art.19, comma 2, della l.r. n.9/2014. ed approvato con DGR n.829/2014 - **attuazione del PRID**;
- Circolare 2 del 2018 AgID sulla certificazione dei CSP - **obbligo acquisizione servizi cloud nella PA da soggetti qualificati dal 20/11/2018**;
- Necessità di **potenziamento delle risorse hardware e software del DCRU** per rispettare standard qualitativi dei servizi erogati agli attuali soci di Umbria Digitale utenti dei servizi di infrastruttura e di rete.

## 1.4 Descrizione di massima delle esigenze

### Obiettivi:

Il DCRU nel suo complesso risponde ai criteri necessari ad assicurare gli adeguati livelli di sicurezza alle esigenze della PAL, cionondimeno è necessario dare risposte alle esigenze di Disaster Recovery che arrivano un po' da tutti gli Enti Umbri, ed anche alle esigenze di continuità nell'erogazione dei servizi che accompagnano quelle applicazioni che più di altre hanno il carattere di criticità.

La richiesta della Regione Umbria è quindi di realizzare un sistema di Disaster Recovery con parametri RPO ed RTO tali da soddisfare le esigenze di continuità anche delle applicazioni più critiche.

Alcuni servizi applicativi hanno infatti delle esigenze di continuità che sono direttamente proporzionali al disagio che una loro interruzione avrebbe per i cittadini e/o gli specifici stakeholder.

### Soluzione progettuale:

Il mandato progettuale prevede la realizzazione di un sistema di Disaster Recovery per assicurare l'adeguato grado di protezione contro gli eventi "catastrofici", alle applicazioni erogate a partire dal DCRU.

Già ad una prima analisi del mandato progettuale, lo stato di completa virtualizzazione già raggiunta al DCRU grazie alle realizzazioni progettuali del recente passato, in aggiunta alla disponibilità di una rete in fibra ottica di proprietà che assicura, a costi più che ragionevoli, la possibilità di interconnettere a prestazioni elevatissime strutture considerevolmente distanti tra loro seppure nell'ambito territoriale regionale, fanno emergere le condizioni per realizzare un obiettivo che va oltre il "Disaster Recovery" di per sé.

Il progetto realizza infatti un sistema di continuità operativa tecnologica, che abbiamo definito "System Continuity", abbiamo disegnato una vera e propria estensione su base geografica del Data Center Regionale Unitario, ciò significa realizzare l'unitarietà "logica" di un DCRU fisicamente distribuito su due siti allocati uno a Terni ed uno a Perugia.

Questa vera e propria "virtualizzazione" del Data Center Regionale Unitario permette di disegnare uno scenario progettuale capace di realizzare qualcosa in più del "Disaster Recovery" originariamente richiesto.

La System Continuity supera il concetto di Disaster Recovery e fornisce una protezione alle applicazioni molto più sicura ed efficiente, che non arriva a potersi definire "Business Continuity" solo perché questo concetto comprende e supera gli aspetti tecnologici arrivando ad impattare direttamente sull'organizzazione interna dei servizi anche a livello di gestione del personale e dei turni di lavoro, in ogni caso però.

Da questa realizzazione progettuale deriverà la capacità dei servizi applicativi di restare disponibili agli utilizzatori anche di fronte al sopravvenire di situazioni di fault tecnologico più o meno diffuso o di calamità naturali che possano mettere in discussione la disponibilità dell'intero DCRU o di una porzione di esso.

A supporto dell'erogazione dei servizi applicativi, il progetto estenderà su base geografica la protezione in High Availability già attiva dentro il singolo DCRU di Terni.

La High Availability già attualmente in esercizio, nel caso di fault di un singolo host le VMs impattate vengono gestite dagli altri host attivi nel medesimo DataCenter sostanzialmente senza impatti per gli utilizzatori dei servizi applicativi. La System Continuity estende tale protezione su base geografica, nel caso in cui il fault riguardi l'intero Datacenter (Disastro) tutte le VM del Datacenter "in disaster" vengono immediatamente passate in gestione all'altro Datacenter, arrivando ad ottenere uno scenario di continuità operativa dove R.T.O. ed R.P.O. hanno valori che tendono ad essere prossimi allo zero.

La "System Continuity", oltrepassa cioè il concetto di Disaster Recovery (intervento tipicamente di tipo "reattivo"), viene realizzata preventivamente e proattivamente una soluzione architetture che previene l'insorgenza di un "Disaster" e con esso la necessità di porvi rimedio (Recovery).

Gli indirizzi per la progettazione esecutiva successiva al presente *business case* sono:

- Realizzare la messa in sicurezza del DCRU distribuendolo sul territorio su due siti fisicamente distinti una a Perugia ed uno a Terni;
- Attivare la unitarietà logica dei due siti fisicamente distinti perché il take over dei sistemi irtuali sia automatico al presentarsi di eventi disastrosi;
- Fornire la base di sicurezza strutturale necessaria al processo di qualificazione del Data center regionale unitario (DCRU) in qualità di Cloud Service Provider (CSP) al fine di consentire l'adozione del paradigma *cloud* da parte delle PA della community regionale umbra (secondo quanto previsto dalla Circolare n.2/2018 AgID) in particolare adottando e certificando l'utilizzo degli standard indicati dalla circolare (ISO 27001, 27017, 27018, ecc.), acquisendo il profilo di qualificazione "Tipo C" per l'erogazione di servizi IaaS, PaaS e SaaS;
- Potenziare adeguatamente a livello sia *hardware che software* del DCRU al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di progetto;

### Coerenza strategica:

Questo progetto è coerente con il Piano triennale nazionale per l'ICT nella PA e rispetta la strategia complessiva dell'Agenda digitale dell'Umbria riportata nelle vigenti "Linee guida strategiche per lo sviluppo della Società dell'Informazione" (LGSi) ex legge regionale n.9/2014.

Missione dell'Agenda digitale dell'Umbria di riferimento: **Servizi pubblici digitali**

in LGSi:

**Consolidare a tutti i livelli architetture (database, sistemi operativi, ecc) per ricercare economie di scala e potenziare la cybersecurity in tutte le PA (..)**

in LGSi e in PO FESR:

**1. potenziare ed adeguare la ICT-Security del Data Center Regionale Unico (DCRU)**

(l.r. n.9/2014),

**2. Progettare ed implementare un servizio di Disaster Recovery da inserire nel catalogo della Community Network dell'Umbria"**

(Programma trasversale #consolidamento dell'Agenda Digitale Umbra)

**3. Far evolvere l'infrastruttura immateriale di tutta la pubblica amministrazione umbra, (..) proseguendo la razionalizzazione dei CED pubblici nel Data center regionale unitario**

(DCRU di cui alla l.r. n.9/2014);

in PO FESR anche:

(..) **sostegno al processo di migrazione dei server di tutte le PA umbre nel DCRU in connessione al Piano di razionalizzazione dell'infrastruttura digitale dell'Umbria (PRID) previsto dalla legge regionale n.9/2014, compreso il consolidamento di tutti i livelli architetture (database, sistemi operativi, ecc) privilegiando soluzioni open source come da legge regionale n.11/2006. (..) aumentare le opportunità di accesso e utilizzo delle infrastrutture pubbliche da parte di cittadini, professionisti e imprese per ridurre la polarizzazione tra utenti forti e utenti deboli tipica del territorio umbro, prioritariamente verso tutti i plessi scolastici e le sedi ospedaliere;**

nel PDRT:

**RA-3071 Community Cloud dell'Umbria #PRID (Az.2.3.1)**  
Progetti degli enti per la migrazione dei server di tutte le PA umbre nel DCRU in connessione al Piano di razionalizzazione dell'infrastruttura digitale dell'Umbria (PRID), compreso il consolidamento di tutti i livelli architetture (database, sistemi operativi, ecc) secondo il paradigma "cloud" e privilegiando soluzioni open source come da legge regionale n.11/2006

Piano triennale per l'informatica nella PA 2017-2019 di cui al DPCM 31/05/2017:

Macro aree correlate:

- **Infrastrutture fisiche**
  - Data center e cloud - **realizzazione Disaster Recovery e potenziamento DCRU**
  - Connettività
- **Infrastrutture immateriali/Piattaforme abilitanti (ANPR, PagoPA, SPID, Fatturazione elettronica PA, e-procurement/ComproPA, Sistema di avvisi e notifiche di cortesia, NoiPA, Sistema di gestione dei procedimenti amministrativi nazionali, SIOPE+, Poli di conservazione) - razionalizzazione e consolidamento middleware**



- *Dati della Pubblica amministrazione (Basi di dati di interesse nazionale, Open data, Vocabolari controllati)*
- *Modello di interoperabilità (API)*
- *Ecosistemi (Sanità, Scuola, Infrastruttura e logistica - Mobilità, Sviluppo e sostenibilità, Beni culturali e turismo, Sicurezza e soccorso - Legalità, Giustizia, Agricoltura, Finanza pubblica,...)*
- *Strumenti per l'accesso ai servizi digitali (accessibilità, linee di design)*
- *Sicurezza (CERT-PA e cyber security) - miglioramento della sicurezza*
- *Data & Analytics Framework (DAF)*
- *Cittadinanza digitale (app io.italia.it)*
- *Competenze digitali - sviluppo delle competenze su alta disponibilità, continuità operativa e sicurezza*
- *Smart city*
- *Gestione del cambiamento (community, ecc) -*

#### **Modalità di attuazione:**

Questo progetto è in diretta prosecuzione delle attività già svolte da Umbria Digitale nei precedenti progetti in cui è stata beneficiaria dei fondi FESR. L'investimento accresce il valore delle infrastrutture immateriali a favore di tutti i soci della società in house Umbria Digitale Scarl e rientra nella *mission* della società di cui alla l.r. n.9/2014.

I documenti di progettazione definitiva ed esecutiva individueranno le modalità di attuazione e conterranno la valutazione della congruità tecnico-economica rispetto al mercato in relazione alle prestazioni che possono essere erogate da operatori privati in regime di concorrenza, evidenziando i benefici per la collettività riguardo alla scelta di tale contraente, secondo quanto previsto dal Codice contratti (d.lgs. n.50/2016).

## **2. Background del progetto (B03)**

### **2.1 Relazione tecnico-illustrativa del contesto**

#### **Stato dell'arte nei vari domini (capacità org.ve, applicazioni/dati, tecnologie):**

Rispetto al Data center regionale unitario (DCRU), da collocare come elemento abilitante nel più ampio alveo del SIRU (Sistema informativo regionale dell'Umbria) la l.r. n.9/2014 stabilisce all'art.5 quanto segue:

*(..) 2. Il Data center regionale unitario dell'Umbria, di seguito DCRU, è l'infrastruttura digitale abilitante del SIRU.*

*3. Sono collocati nel DCRU tutti i sistemi server della Regione, delle agenzie e degli enti strumentali regionali, nonché degli altri organismi comunque denominati controllati dalla Regione medesima, delle aziende sanitarie e degli enti del servizio sanitario regionale.*

*4. Sono, altresì, collocati nel DCRU i sistemi server degli enti locali, e di altri soggetti pubblici, sulla base di specifici accordi attuativi con i soggetti interessati.*

ed il Disciplinare di attuazione della l.r. n.9/2014 specifica inoltre che:

*"(..) 6.10 Nell'ambito del DCRU, è implementato un Cloud di comunità (Community cloud dell'Umbria) in grado di erogare servizi IaaS, PaaS e SaaS secondo modalità individuate nell'ambito del Comitato tecnico con il supporto tecnico di Umbria Digitale (..)".*

Inoltre, il Piano telematico regionale 2014-2016 approvato dall'Assemblea legislativa regionale con deliberazione n.364/2014 rispetto alla rete regionale unitaria (ReRU) stabilisce quanto segue:

*"Verso la rete regionale unitaria - Con l'integrazione dei soggetti ICT regionali nell'ambito del Consorzio Umbria Digitale e l'attuazione del PRID, si realizzano le condizioni per sfruttare le infrastrutture telematiche realizzate in sinergia ed integrazione con i servizi acquisiti sul mercato. La domanda di connettività precedentemente soddisfatta tramite i servizi/contratti SPC COMnet e ASLnet, integrata con le nuove esigenze poste dal consolidamento dei Data Center, sarà affrontata e soddisfatta tramite il miglior mix possibile di infrastrutture pubbliche, servizi di mercato e servizi di gestione, ricercando nuovi standard di efficienza ed efficacia. (..) L'offerta integrata di servizi per la PA costituirà il nuovo sistema pubblico di connettività regionale (SPC-R) e renderà del tutto indifferente al cliente/utente finale le modalità realizzative dei servizi forniti, garantendo i livelli di efficienza ed efficacia necessari a prescindere dalle modalità tecniche adottate. (..) Il governo della Rete Regionale Unitaria dovrà essere assicurato da Umbria Digitale, che svolgerà le funzioni di gestione delle configurazioni e delle politiche di accesso, routing e sicurezza, monitoraggio e controllo del funzionamento e delle performance, rilevazione e accounting del traffico, rilevazione di guasti e problemi, service desk di assistenza agli utenti, interazione con i provider/operatori privati e gestione dei relativi contratti di servizio. (..)"*

Negli anni la Regione Umbria ha investito per la razionalizzazione ed il consolidamento dei CED nel DCRU e della connettività di rete. Oggi il data center e la rete regionale sono utilizzati da numerosi enti della CN-Umbria, soci di Umbria Digitale Scarl, perseguendo una logica di economia di scala e di scopo.

Si può fare riferimento alla documentazione dei progetti precedenti per maggiori informazioni di contesto.

**Progetti pregressi da considerare:**

- Programma #PRID di cui alla DGR n.829/2014
- PRJ-1048 Potenz./Ampliam infrastruttura ICT del DCRU
- PRJ-1286 Potenziamento/ampliamento Infrastr.ICT (PO#1)
- PRJ-0111 Impianto funz. "Community Cloud Umbria" (PO#3)
- PRJ-0112 Potenziamento/ampliamento ICT-Security (PO#2)
- PRJ-1287 Consolidamento CED Comune di terni al DCRU
- PRJ-1318 Infrastr. reg. Comunicaz. e Collab. Unificata (VoIP)
- PRJ-1293 Prog. impianto e messa eserc. SGSI ISO 27001

**Servizi ed asset in esercizio coinvolti:**

- vari sistemi da identificare in sede di progettazione esecutiva

**2.2 Opzioni di intervento da considerare**

Sono state considerate le seguenti opzioni:

- **Opzione 1) non fare niente ("opzione zero").** L'opzione zero non comporta investimenti o attività nel breve periodo, ma impedisce l'attivazione del servizio di Disaster Recovery al DCRU e quindi è una opzione non praticabile.
- **Opzione 2) fare il minimo.** L'opzione minimale limitata al potenziamento del data center e alla sua messa in sicurezza su singolo sito è già stata fatta, ma non garantisce conformità alle normative nazionali sul Disaster Recovery.
- **Opzione 3) fare qualcosa.** L'opzione massimale intende dare risposta alla necessità di realizzare il Disaster Recovery al DCRU fornendo una soluzione migliorativa dell'obiettivo posto, la "System Continuity".

L'opzione scelta che garantisce il pieno rispetto delle norme vigenti e una prospettiva temporale maggiore di valorizzazione e consolidamento degli investimenti fatti negli ultimi anni è l'opzione n.3

**2.3 Vincoli derivanti dall'architettura enterprise**

L'intervento è da realizzare nel rispetto di quanto previsto dal POR FESR 2014-2020 e dalla vigenti Linee guida strategiche per lo sviluppo della società dell'informazione (LGSi) nonché nello schema architetture della CN-Umbria di cui all'allegato C della DGR n.1637/2015 e degli Ambiti di cui alla DGR n.1560/2016.

**2.4 Valutazione ex ante dei criteri di selezione per il PDRT**

Nella tabella seguente è riportata la valutazione del progetto per ognuno dei criteri di cui al punto 3.3, lettera e), del disciplinare ex D.G.R. n.1778/2014.

I criteri di selezione ad oggi vigenti sono quelli contenuti nell'allegato E della DGR n.365/2017, confermati anche nei successivi PDRT.

CRITERI DI RILEVANZA STRATEGICA - indicare (A)lto, (M)edio, (B)asso		
valutazione di rilevanza strategica nel complesso: <b>ALTA</b>		
<i>Il grado di strategicità rispetto a:</i>		
<b>A</b>		<i>r1. missioni dell'Agenda digitale dell'Umbria</i>
<b>A</b>		<i>r2. esigenze esplicite espresse dal confronto col contesto di riferimento</i>
<b>A</b>		<i>r3. essere preconditione per la fattibilità degli altri progetti strategici</i>
	<b>B</b>	<i>r12. obiettivi del Piano di Semplificazione</i>
<i>Il grado di coerenza con l'obiettivo di sviluppo di:</i>		

	<b>M</b>	r4. reti di servizi o filiere produttive
	<b>B</b>	r5. reti di conoscenza e competenze digitali attraverso l'openness (open data, open source, open gov)
	<b>B</b>	r6. interventi di sussidiarietà "misurabili"
<b>A</b>		r13. API o dati aperti che abilitano applicazioni interattive di terzi (app)
La modalità dichiarate di coinvolgimento di altri soggetti attori attraverso:		
<b>A</b>		r7. co-progettazione (co-design)
	<b>B</b>	r8. co-produzione (co-makership)
	<b>B</b>	r9. marketing cooperativo (co-marketing)
Le previsioni di ottimizzazione delle risorse impiegate:		
<b>A</b>		r10. relativamente a competenze, tecnologie e risorse strumentali, risorse economico-finanziarie
<b>A</b>		r11. con previsione di cumulabilità con altri progetti/servizi in termini di sinergia o amplificazione dei risultati, economie di scala o di scopo
<b>A</b>		r14. secondo il paradigma del cloud computing (IaaS, PaaS, SaaS, BPaaS)
<b>CRITERI DI SOSTENIBILITA' O FATTIBILITA' TECNICO/GESTIONALE - indicare (A)lto, (M)edio, (B)asso</b>		
valutazione di sostenibilità e fattibilità nel complesso: <b>ALTA</b>		
Fattibilità per:		
<b>A</b>		f1. spesabilità nel budget dell'anno di riferimento
<b>A</b>		f2. condivisione degli obiettivi con altre strutture coinvolte/stakeholder
Sostenibilità per:		
<b>A</b>		f3. valore aggiunto generato rispetto alle risorse da impiegare
<b>A</b>		f4. tempi attesi di ritorno dell'investimento
<b>A</b>		f5. impostazione organizzativa e gestionale della progettazione e delle realizzazioni
<b>CRITERI DI TIPOLOGIA/SPESA - indicare (S)i o (N)o</b>		
nei criteri di tipologia/spesa nel complesso: <b>SI</b>		
Requisiti di spesa:		
<b>S</b>		t1. Investimento complessivo nel progetto superiore ad € 200.000
	<b>N</b>	t2. Costo di esercizio complessivo del servizio che prevede un aumento
Requisiti di tipologia:		
<b>S</b>		t3. acquisizione di hardware, software, connettività e sicurezza riferibili a sistemi server, cloud computing o data center di importo superiore ad € 10.000 - per il necessario raccordo con le iniziative che riguardano il Data center regionale unitario (DCRU) verso cui trasferire tutti i CED in attuazione di quanto previsto dalla L.R. n.9/2014
	<b>N</b>	t4. progetti sull'identità digitale, la fatturazione elettronica, i pagamenti elettronici o altre infrastrutture immateriali nazionali di importo superiore ad € 10.000 - per il necessario raccordo con le iniziative sulle piattaforme regionali e gli specifici obblighi e scadenze previste dalla L.R. n.8/2011 e dalle norme nazionali (SPID, ecc)
	<b>N</b>	t5. progetti sulla valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e sulla diffusione di dati aperti di importo superiore ad € 10.000 - per il necessario raccordo con le iniziative opendata/linked data e gli specifici obblighi e scadenze previste dalla L.R. n.9/2014

### 3. Ambito del progetto ed altri aspetti di prestazione (B04)

#### 3.1 Ambito incluso (in scope)

E' incluso nel progetto:

- fare riferimento a quanto riportato al paragrafo 1.4

**Destinatari, estensione e forme di aggregazione:**



In questo intervento la Regione opera nel ruolo di "soggetto aggregatore territoriale per il digitale" a favore di tutti gli enti della CN-Umbria soci della società in house Umbria Digitale (quale intermediario tecnologico e beneficiario dei fondi FESR).

#### **Indicatori di "output" specifici per il progetto:**

- Numero di server abilitati alla system continuity nel progetto
- Numero di enti abilitati alla system continuity nel progetto
- *altri da identificare e stimare in sede di progettazione esecutiva*

#### **Indicatori di "output" dal PO FESR:**

- IS5 Numero di applicazioni fruibili da imprese, cittadini, operatori a seguito della digitalizzazione dei processi - *contributo da stimare*
- IS5 Numero di servizi resi su open data o big data - *contributo da stimare*

#### **Indicatori "KPI di realizzazione" dalla Strategia Crescita digitale:**

- % di datacenter della PA "migrati" su un'infrastruttura in Cloud - *contributo da stimare*
- % di datacenter della PA "trasformati" su un'infrastruttura in Cloud - *contributo da stimare*
- % di server migrati (con aggregazione intra-ente) rispetto al totale - *contributo da stimare*
- Numero di dataset.opendata pubblicati - *contributo da stimare*
- Numero di amministrazioni che pubblicano.opendata in formato aperto - *contributo da stimare*

#### **Indicatori di "risultato" dal PO FESR:**

- ISTAT - % Comuni con servizi pienamente interattivi

#### **Indicatori di "risultato" dalla Strategia Crescita digitale:**

- ISTAT - % Comuni con servizi pienamente interattivi
- ISTAT - % Cittadini che attivano/utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico
- ISTAT - % Utilizzo dell'eGovernment da parte delle imprese

## **3.2 Ambito escluso (*out of scope*)**

E' esclusa dal progetto:

- fare riferimento a quanto riportato al paragrafo 1.4

## **3.3 Rischi maggiori**

Il progetto individua i seguenti rischi (da approfondire in sede di progettazione esecutiva):

- fare riferimento a quanto riportato al paragrafo 1.4 e al paragrafo 2

## **3.4 Congruenza di tempi e costi rispetto al mandato**

A livello di valutazione preliminare, e considerato quanto detto sopra rispetto all'ambito incluso/escluso, i limiti di tempo complessivi ed il budget appaiono sufficienti rispetto al mandato progettuale.

La stima dei costi è avvenuta sulla base della valutazione degli interventi di potenziamento previsti e delle analoghe azioni svolte nei precedenti progetti, mentre per la qualificazione si sono stimati i costi dei servizi in modo analogo a quanto fatto per la prima parte della qualificazione e certificazione di qualità;

# **4. Analisi costi/benefici (B06)**

## **4.1 Classi di utenti, benefici attesi ed eventuali contro-benefici**

Le classi di utenti destinatari del progetto sono riportate nella tabella seguente con i relativi benefici e contro-benefici di massima. Partendo da quelli indicati nella tabella, benefici (e relativi indicatori) e contro-benefici saranno ulteriormente dettagliati progressivamente nelle fasi successive del progetto.

<b>Classe di utenti destinatari</b>	<b>Utente senior</b>	<b>Benefici attesi e relativi indicatori</b>	<b>Contro-benefici</b>
A. Strutture della Regione Umbria ed in house	da identificare	1. da valutare in sede di progettazione definitiva/esecutiva ○ ricollegare al par.3.1	● ?
B. Strutture di altri enti pubblici	da identificare	2. da valutare in sede di progettazione definitiva/esecutiva ○ ricollegare al par.3.1	● ?
C. Utenti diretti dei servizi	da identificare	3. da valutare in sede di progettazione definitiva/esecutiva ○ ricollegare al par.3.1	●
D. Cittadino/Impresa	da identificare	4. da valutare in sede di progettazione definitiva/esecutiva ○ ricollegare al par.3.1	●

## **4.2 Valutazione ex ante dell'impatto della gestione e dei relativi costi di esercizio**

Per effetto delle disposizioni di cui all'art.1, comma 513 e seguenti della legge 28 dicembre 2015, n.208 (Legge di stabilità 2016) la spesa corrente deve essere ridotta del 50% entro il 2018 e quindi ogni nuovo sistema che viene messo in esercizio non deve incrementare i costi totali di gestione dei sistemi sostenuti dall'Amministrazione. E' pertanto necessario nel corso della progettazione esecutiva e della successiva realizzazione, tenere in considerazione e valutare attentamente tutte le opzioni di razionalizzazione e consolidamento che in conseguenza dell'intervento realizzano potenziali risparmi.

## **4.3 Valutazione complessiva sull'investimento ad oggi**

L'investimento è giustificato in quanto necessario ad adempiere ad obblighi di legge e per attuare quanto previsto dalla programmazione del POR FESR 2014-2020 della Regione Umbria.

## Indice

<b>Stato del documento (B01)</b>	1
Rimando ad altri documenti da considerare parte integrante	2
Definizioni ed acronimi	2
Programma POR FESR - Az.2.3.1 togliere se finanziato non con fondi EU	2
Comitato di progetto	2
Nucleo di progetto	2
<b>Parte I: Business case (D02)</b>	3
<b>1. Mandato progettuale (B02)</b>	3
1.1 Descrizione breve del progetto	3
1.2 Tempi e spesa massima stimati per il progetto	3
1.3 Ragioni per agire	3
1.4 Descrizione di massima delle esigenze	4
<b>2. Background del progetto (B03)</b>	6
2.1 Relazione tecnico-illustrativa del contesto	6
2.2 Opzioni di intervento da considerare	7
2.3 Vincoli derivanti dall'architettura enterprise	7
2.4 Valutazione ex ante dei criteri di selezione per il PDRT	7
<b>3. Ambito del progetto ed altri aspetti di prestazione (B04)</b>	8
3.1 Ambito incluso (in scope)	8
3.2 Ambito escluso (out of scope)	9
3.3 Rischi maggiori	9
3.4 Congruenza di tempi e costi rispetto al mandato	9
<b>4. Analisi costi/benefici (B06)</b>	9
4.1 Classi di utenti, benefici attesi ed eventuali contro-benefici	9
4.2 Valutazione ex ante dell'impatto della gestione e dei relativi costi di esercizio	10
4.3 Valutazione complessiva sull'investimento ad oggi	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>